

**Acri: l'amministrazione Capalbo dice "no" alle antenne**

# Palazzo di città osteggia il "5G"

Divieto di installazione  
sia sui terreni pubblici  
che su quelli dei privati

**Rosanna Caravetta**

## ACRI

In questi giorni, tra le azioni del sindaco Pino Capalbo e dell'intera amministrazione a tutela del territorio, oltre alle importantissime direttive legate al contenimento del Covid 19 che al momento appaiono prioritarie, non sfuggono però all'attenzione dell'Ente altre vicende comunque legate alla salute e al benessere dei cittadini in futuro. Da Palazzo Gencarelli attraverso specifica ordinanza sin-

dacale è infatti arrivato il blocco alla installazione di antenne 5G sul territorio. Nello specifico il primo cittadino, prendendo in considerazione tutta una serie di valutazioni e «applicando il principio precauzionale sancito dall'Unione Europea – si legge nella ordinanza – ha inteso vietare la sperimentazione e l'installazione di antenne di quinta generazione 5G per la tecnologia di rete mobile sul territorio comunale». Il divieto di installazione interessa sia il territorio pubblico che quello privato. Alla base della scelta degli amministratori l'analisi dei dati scientifici che mostrano come gli effetti delle radiofrequenze risultano essere particolarmente dannose per

la salute dell'uomo. Il divieto, si apprende ancora dalla ordinanza, persisterà fino a quando non ci sarà una nuova classificazione della pericolosità di tali frequenze. Pertanto, come Ente pubblico, prima di intraprendere la strada della installazione di questo tipo di antenne gli amministratori hanno fatto sapere che attenderanno gli esiti delle valutazioni epidemiologiche e di salute pubblica. Nelle scorse settimane, prima che arrivasse la decisione del Municipio, si era intanto costituito un comitato di cittadino del "no" a nuove radiofrequenze sul territorio senza conoscere i reali rischi per la salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA